

Marina Ponti

Direttrice
United Nations SDG Action Campaign

Buongiorno e grazie ancora per questo graditissimo invito che mi consente di celebrare di persona l'impegno e la creatività della Città di Cremona.

Innanzitutto voglio ringraziare il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** con il quale abbiamo incominciato, lo scorso anno, un bellissimo percorso che ci ha portati qui oggi e che continuerà a vederci insieme in tante altre città d'Italia a promuovere creatività, sostenibilità e giustizia sociale che sono al cuore degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Voglio anche ringraziare il Sindaco Gianluca Galimberti e la **Città di Cremona**, non solo per aver da subito e con entusiasmo aderito a questa iniziativa, ma anche per l'impegno a rendere Cremona più sostenibile -impegno reso ancora più esplicito dalla seduta straordinaria di oggi.

E poi naturalmente un grazie a tutti gli altri partner, la **Camera di Commercio e l'Ente Fiera di Cremona**, fisicamente gli ospiti del murales che ringrazio per aver messo a disposizione uno spazio così importante, legato ad una eccellenza italiana come Renzo Piano; grazie al **Centro del Fumetto Andrea Pazienza**, il 'braccio operativo' in loco di #InsiemepergliSDGs; infine, *last but not least*, un enorme grazie ai ragazzi del **Liceo Artistico Stradivari** e quelli della **Scuola Edile Cremonese**.
Oggi vorrei soffermarmi su tre punti:

Uno: perché l'arte e la creatività sono al centro della nostra Campagna?

Alla UN SDG Action Campaign crediamo nella forza trasformativa che l'arte può sprigionare, ispirando e coinvolgendo persone di ogni generazione e settore.

L'arte parla al nostro cuore e alle nostre emozioni. Abbatte i nostri pregiudizi, ci porta in nuovi spazi e ci unisce verso una visione comune. Curiosità e immaginazione sono inoltre motori di cambiamento straordinari. Come scrisse Bertold Brecht: L'arte non è uno specchio su cui riflettere il mondo, ma è un martello con cui modellarlo.

Grazie a questa iniziativa gli artisti **Marco Cerioli, Dario Pruonto e Davide Tolaso** che hanno ideato e realizzato il bellissimo concept *Concordia*, che con la loro creatività sono riusciti a *valorizzare, promuovere e coinvolgere*, per usare le loro stesse parole, sia gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sia le comunità a cui essi appartengono e che hanno rappresentano con la loro arte.

L'arte cambia nel tempo, come le modalità con cui scegliamo di trasmettere i messaggi. L'arte è così potente da trascendere le pareti dei musei e può esistere in luoghi in cui le persone possono apprezzarla all'aperto come qui sui muri di cinta della Fiera di Cremona.

La crescente popolarità della street-art e dei murales, con persone che percorrono lunghe distanze per vedere il lavoro di un artista che è stato reso su un muro, lo rende accessibile, aperto e gratuito per tutti. Questo fa parte di un processo di democratizzazione della cultura a cui noi teniamo molto.

Molto spesso sento dire che i giovani sono il futuro; ma iniziative come queste ci dimostrano invece quanto i giovani siano il nostro presente e il loro entusiasmo, la loro determinazione e la loro visione fuori da schemi consolidati sono gli ingredienti che ci permetteranno di dare una svolta, o di *Turn It Around* come diciamo noi alla UN SDG Action Campaign, per creare i presupposti per comunità più giuste, più inclusive e più sostenibili.

Due: perché il ruolo delle città è fondamentale?

Le città sono le istituzioni più vicine ai cittadini e che rispondono in prima istanza a tutti i bisogni e alle aspettative. Abbiamo visto con la pandemia quanto gli enti locali si sono fatti portatori di innovazione, creatività e impegno per rispondere all'emergenza sanitaria assicurando allo stesso mobilità, accesso a tutti i servizi essenziali e svolgimento di attività produttive, educative e culturali. È a livello locale che la natura olistica dell'Agenda 2030 si sviluppa. È a livello locale che trasporto pubblico, sanità, formazione, occupazione, sicurezza si devono integrare.

Ed è ancora a livello locale dove i cambiamenti di abitudini, consumi, e modelli di produzione necessari per raggiungere gli Obiettivi – partiranno dalle nostre comunità, dai nostri quartieri, e dalle nostre città.

Quando pensiamo al nostro futuro comune, possiamo vederlo come un puzzle che dobbiamo risolvere insieme. Ognuno di noi può iniziare lavorando su un pezzo diverso, ma per completare il puzzle è necessario unire le forze e mettere insieme tutti gli elementi.

Questo è anche il modo in cui vedo il futuro del continuum urbano-rurale/locale-globale, come un nuovo contratto sociale che unisce persone e istituzioni e si traduce in ciò che i nostri partner e amici della United Cities and Local Governments (UCLG) chiamano "Caring Cities", ovvero città che si prendono cura delle loro comunità e che sono fortemente determinate a costruire un futuro migliore e più sostenibile per le persone e per il pianeta. Questo tipo di impegno ed energia positiva è essenziale per ispirare le persone. Sono contenta di percepire che oggi, qui a Cremona, questo spirito è presente e forte. E a livello di comunità, l'arte è fondamentale per coinvolgere e mobilitare tutti i segmenti della società verso un cambiamento trasformativo.

Nelle parole di Tania Bruguera: "L'arte può avere come scopo la trasformazione della vita delle persone, anche partendo da gesti quotidiani".

E terzo: Perché adesso? Perché siamo in un momento di svolta?

Abbiamo tutti assistito a cambiamenti straordinariamente rapidi nella nostra vita quotidiana in risposta alla pandemia. Due anni fa, chi avrebbe potuto immaginare di indossare regolarmente una maschera? Praticare il distanziamento sociale? Lavorare da casa? E gli incontri virtuali? I vaccini COVID-19, pur decollando da una tecnologia da tempo in fase di sviluppo, sono arrivati sul mercato in un tempo straordinariamente breve.

Questo ultimo anno e mezzo ha ribaltato tutto, cambiando il modo in cui vediamo il mondo, l'un l'altro, persino noi stessi.

Abbiamo visto persone normali (i così detti lavoratori essenziali) diventare leader, abbiamo visto gli invisibili diventare eroi. Abbiamo assistito ad atti di gentilezza e compassione, determinazione, cooperazione su una scala che non avremmo mai creduto possibile.

Abbiamo visto chi è veramente potente e quanto velocemente le cose possono davvero cambiare. Abbiamo visto di cosa siamo veramente capaci quando lavoriamo insieme.

Quindi, se c'è mai stata la possibilità di cambiare le cose per le persone e per il nostro pianeta, è proprio ora.

Affrontare il cambiamento climatico è la questione più importante e urgente del nostro tempo. Per risolverlo ci vorranno tutti, vale a dire il potere delle persone, non solo le persone potenti.

Ecco perché dobbiamo capovolgere il copione e cambiare la narrativa del fatalismo climatico, trasformando l'apatia in azione. Trasformare la paura in speranza. Divisione in unità. Perché

l'emergenza climatica è la più grande opportunità dell'umanità non solo per garantire un mondo vivibile, ma per crearne uno migliore e più sostenibile, e più giusto. Per tutti. Per giovani e meno giovani. Per donne, ragazze e tutte le identità di genere. Per il Sud e il Nord del mondo. Per indigeni e immigrati

Capovolgendo il copione per dimostrare che le soluzioni possono provenire da qualsiasi luogo. Dimostreremo che il futuro è donna. Che non c'è limite di età per agire. O semplicemente che un mondo migliore è possibile nelle nostre vite. Dimostreremo questo e molto altro ancora.

Metteremo in discussione le nozioni comuni e spingeremo ciò che crediamo di poter fare. Continueremo a dimostrare che chiunque tu sia, ovunque tu sia e qualunque cosa tu faccia, hai il potere di cambiare le cose. Insieme possiamo capovolgere il copione, riscrivere le regole e cambiare l'intera storia, a partire dalla nostra.

Ciò significa che ogni azione è importante, non importa quanto grande o piccola che sia. Per coloro che agiscono e fanno scelte sostenibili oggi, le celebreremo. Per chi è ancora in viaggio, disegneremo un percorso.

Il mondo sta guardando - e questo è il nostro momento.

Concludo con una frase di Wadi Ben-Hirki, attivista per le comunità emarginate nel nord della Nigeria: "La vita non ci dà sempre ciò che meritiamo, ma piuttosto ciò che esigiamo. E quindi devi continuare a spingere più forte di qualsiasi altra persona intorno a te".

Grazie Cremona e grazie per questo consiglio straordinario.

—